

Intervista all'attrice spagnola **Elsa Pataky, giunta al successo sulla scia di Penelope Cruz, ma innamorata dell'Italia e dei suoi stilisti.**

La fissazione per le scarpe di Sergio Rossi e Giuseppe Zanotti

Marco Bozzer



Tacchi da diva

Che a Hollywood sia di moda la Spagna non è un mistero. Sulla scia di *Antonio Banderas*, il primo attore iberico a fare fortuna nella Mecca del cinema, sono arrivati vincitori di Oscar, come *Penelope Cruz* e *Javier Bardem*, e giovani dive che si stanno facendo largo con produzioni made in Usa, come *Paz Vega* e *Elsa Pataky*. Proprio quest'ultima, famosa anche in Italia per la partecipazione al film di *Giovanni Veronesi Manuale d'Amore 2*, sta vivendo un momento particolarmente intenso di carriera e di vita: dopo aver sposato l'attore australiano *Chris Hemsworth*, nel 2010 è stata la protagonista dell'ultimo film del regista spagnolo Bigas Luna, *DiDi Hollywood*, e quest'anno del film d'azione hollywoodiano *Fast 5* con *Vin Diesel* (nelle sale di tutto il mondo a partire dal 29 aprile).

Elsa, che trascorre la maggior parte dell'anno a Los Angeles, ha lavorato in una ventina di film tra Spagna, Francia, Italia, Usa, è considerata una delle donne più affascinanti del nuovo cinema. L'abbiamo raggiunta a Los Angeles, dove si sta preparando per la tournée promozionale di *Fast 5*. Stanca ma contenta, l'attrice ci ha raccontato cosa significa la partecipazione da protagonista a questa nuova pellicola. «Per me è un'occasione d'oro per entrare in contatto con un pubblico molto vasto, visto che il successo del film è praticamente assicurato. Insomma, una cosa del tutto diversa da quello che succede in Europa, dove i film sono più intimi, indipendenti e girati spesso con budget limitati. Per me, e per molti altri attori europei che lavorano negli Stati Uniti, l'ideale sarebbe proprio alternare progetti in questi due modi diversi di intendere il cinema perché entrambi ti arricchiscono come attrice».

Come definisce il personaggio che ha interpretato e come lo ha adattato al mondo tutto "testosterone" di Vin Diesel?

Nel film sono una donna che combatte per i propri valori, forte, che sa quello che vuole e allo stesso tempo femminile e romantica. Insomma, lotta per la giustizia e per l'amore. Lavorare con *Vin Diesel*, invece, è stata una esperienza emozionante. Vin è un grande attore, per la sua professionalità e versatilità potrebbe interpretare anche commedie e in generale film più ameni, anche se nel mondo è conosciuto per questa sua fama da duro. E poi ama il mio Paese e parla spagnolo, per cui la chimica tra noi è stata perfetta.

Da spagnola, che opinione si è fatta dell'Italia?

Tra i due Paesi c'è sempre stato un feeling particolare. Noi amiamo molto l'Italia e gli italiani, e credo sia reciproco. Personalmente ho ricordi magnifici dell'Italia. Ho avuto la

fortuna di lavorare nel film *Manuale d'Amore 2* di *Veronesi*, un film dove ho recitato in italiano, che professionalmente e umanamente mi ha dato molto. Buona parte del merito è stato di *Carlo Verdone*, mio partner sul set, persona molto divertente e allo stesso tempo grande professionista. Mi manca il clima di quei giorni. Adesso che ci penso, non vedo l'ora di tornarci.

L'Italia è anche la patria della moda. Fare shopping è una passione di Elsa Pataky?

Come molte donne, non concepisco lo shopping senza un numero determinato di visite ai migliori negozi di scarpe. Amo questo accessorio e amo le scarpe italiane. Sono un'autentica fan di designer come *Sergio Rossi* e *Giuseppe Zanotti*. Qui a Los Angeles le scarpe italiane e la vostra moda godono sempre di un grande prestigio, che non si è scalfito nel corso degli anni.



Sul set cinematografico con Vin Diesel
On set with Vin Diesel

| Qual è il primo paio di scarpe che ricorda?

Quand'ero una bambina sognavo delle scarpe da ballerina rosa! (*ride*) Poi sono passata a quella che tuttora considero la mia ossessione: le scarpe con tacchi non alti, altissimi! Ricordo che da ragazzina le rubavo a mia madre e facevo le mie sfilate lungo il corridoio di casa. Insomma, questa passione, con gli anni, non è mai scemata. Per me il tacco è l'elemento più femminile che ci sia, apporta eleganza al movimento e disegna una silhouette più sensuale alla gamba.

| Si considera una collezionista di scarpe?

No, non le colleziono. Le cambio in continuazione, questo sì, perché a me piace rinnovare costantemente la mia immagine. Oggi come oggi nel mio guardaroba potrete trovare almeno 60 o 70 paia di scarpe, ma ne ho avute anche di più. Grazie al mio mestiere ho l'opportunità di conoscere personalmente molti designer che spesso mi fanno avere dei campioni delle loro creazioni. Se avessi conservato tutte le scarpe che mi arrivano, sarei come minimo arrivata alle 200 paia!

| E tra le non italiane?

Mi piacciono molto *Louboutin* e *Jimmy Choo* naturalmente, ma anche marche spagnole come *Ursula Mascarò*.

| Per andare a fare shopping per Los Angeles, che scarpe e che borsa selezionerebbe dal guardaroba?

Innanzitutto scarpe comode. Un paio a scelta tra gli stivaletti della marca australiana *Freelance*, le sportive di *Sergio Rossi* e le "pretty ballerinas" di *Ursula Mascarò*. Tra le borse, invece, non mi separerò dalla mia *Zadig et Voltaire*. Oppure, perché no, qualcosa di più sofisticato come il grande classico rivisitato di *Yves Saint Laurent*.

| Grandi dive, stelle del cinema. Chi è la più elegante secondo Elsa Pataky?

Metto al primo posto due italiane, *Sofia Loren* e *Monica Bellucci*. E non lo dico per piaggeria. Tra le altre, qui a Hollywood ho conosciuto *Halle Berry* e il suo stile mi piace moltissimo, sempre elegante, ma con un tocco personale. Tra gli uomini, *Leonardo Di Caprio* è sempre impeccabile e ultimamente anche *George Clooney*, soprattutto da quando passa molto tempo in Italia! ■



Heels fit for a Diva

An interview with the Spanish actress Elsa Pataky, who found success in the wake of Penelope Cruz and who just loves Italy and its designers. Her main obsession is shoes by Sergio Rossi and Giuseppe Zanotti



The news that Spain is currently all the rage in Hollywood comes as no mystery. In the wake of Antonio Banderas, the first Iberian actor to find fame and fortune in the Mecca of cinema, came Oscar winners, such as Penelope Cruz and Javier Bardem, and young up-and-coming stars who are making a name for themselves with 'Made in America' productions, such as Paz Vega and **Elsa Pataky**. The latter, also famous in Italy for her role in the film by Giovanni Veronesi "*Manuale d'Amore 2*", is going through a particularly intense period in both her career and private life: in 2010, after having married the Australian actor Chris Hemsworth, she starred in the latest film by the Spanish film-director Bigas Luna, *DiDi Hollywood*, and then this year in a Hollywood action film entitled *Fast 5*, appearing alongside Vin Diesel (in cinemas around the world from April 29th). Elsa, who spends most of the year in Los Angeles, has appeared in about twenty films, shot in Spain, France, Italy and America, and she is considered to be one of the most fascinating women in 'new' cinema circles. We met up with her in Los Angeles, where she is preparing for the *Fast 5* promotional tour. Tired but content, the actress told us what it means to have a starring role in this new film. «For me it's a golden opportunity to reach a very wide audience, given the fact that the film's success is practically guaranteed. Something that is completely different to what happens in Europe, where films are more intimate, independent and often shot on a tight budget. For me, and many other European actors who work in the USA, the ideal

situation would be to work on projects while alternating between these two different ways of interpreting cinema because both of them benefit you as an actress».

How would you describe the character that you play and how did you adapt to the "testosterone-packed" world of Vin Diesel?

In the film I play a woman who is fighting for what she believes in, someone who is strong, who knows what she wants but who, at the same time, is also feminine and romantic. In short, she has to fight for both justice and love. Working with Vin Diesel, however, was a thrilling experience. Vin is a great actor, given his professionalism and versatility he could also act in comedies and films that are generally funnier, even though he is famous throughout the world for being a hard man. And then he loves my country and speaks Spanish, so the chemistry between us was just perfect.

As a Spaniard, what's your opinion about Italy?

There has always been a particular feeling between the two

countries. We love Italy and the Italians a lot, and I think the feeling's mutual. Personally speaking, I have lots of wonderful memories of Italy. I was fortunate enough to work on the film *Manuale d'Amore 2* by Veronesi, a film where I acted in Italian, which professionally and humanly speaking taught me a great deal. Much of the credit is down to Carlo Verdone, my partner on the set, he's a very funny person but, at the same time, extremely professional. I miss the atmosphere of that period. Now that I think about it, I just can't wait to go back.

Italy is also the homeland of fashion. Is Elsa Pataky passionate about shopping?

Like many women, I can't imagine ever going shopping without popping into all the best shoe shops. I love this particular accessory and I love Italian shoes. I am a big fan of designers such as Sergio Rossi and Giuseppe Zanotti. Here in Los Angeles Italian shoes and your fashion are very prestigious, an accolade that has not tarnished over the years.

Which is the first pair of shoes you remember?

When I was a little girl I used to dream about pink ballet shoes! *(she laughs)* Then I moved on to what I still consider to be my obsession: shoes with heels that are not just high, but very high! I remember borrowing them from my mother when I was young and I used to parade up and down the corridor at home. On the whole, this passion, with the passing of the years, has never dwindled. For me the heel is the most feminine element there is, it adds elegance to movement and gives the leg a more sensual silhouette.

Would you call yourself a collector of shoes?

No, I don't collect them. I change them all the time, this is true, as I like to change my image constantly. At present, you could find at least 60 or 70 pairs in my wardrobe, but I've also had more. Thanks to my work I get the chance to meet many designers personally who often let me have a few samples of their creations. If I'd kept all the shoes that I've been sent, there'd be at least 200 pairs!

And among the non Italians?

I really like Louboutin and Jimmy Choo of course, but also Spanish brands like Ursula Mascarò.

When out shopping in Los Angeles, which shoes and which bag would you choose from your wardrobe?

First and foremost, comfortable shoes. A pair chosen from among the ankle-boots by the Australian brand Freelance, the sporty types by Sergio Rossi and the "pretty ballerinas" by Ursula Mascarò. Among the bags, however, I am never without my Zadig et Voltaire. Or, and why not, something more sophisticated like the great classic restyled by Yves Saint Laurent.

Great divas, big film stars. Who is the most elegant according to Elsa Pataky?

Topping the list are two Italians, Sofia Loren and Monica Bellucci. And I'm not just saying that to flatter them. Among the others, here in Hollywood, I met Halle Berry and I like her style very much, always elegant, but with a personal touch. Among the men, Leonardo Di Caprio is always impeccable and just recently also George Clooney, especially since he's been spending a lot of his time in Italy! ■

